

## Prezzo d'Associazione

|                   |       |
|-------------------|-------|
| L. di Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre      | 11    |
| id. trimestre     | 6     |
| id. mese          | 2     |
| Estero anno       | L. 22 |
| id. semestre      | 12    |
| id. trimestre     | 7     |
| id. mese          | 2     |

Le associazioni non disdette si ricevono rinviate.  
Una copia in tutto il regno  
esentata.

I manoscritti non si ritirano.  
— Lettere piegate non  
adattate si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 80 — In terza pagina sopra la firma (reclami — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 80  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

## DAI CONVENTI ALLE BANCHE

Il minacciato provvedimento che il Governo lascia intendere di voler portare ad effetto, cioè di impadronirsi della riserva metallica delle Banche di emissione, dando loro in cambio tanti biglietti di stato come garanzia della circolazione, fa strillare tutti da un capo all'altro dell'Italia ed è cagione, in via ufficiale, di petizioni, di ricorsi, di proteste: ed in via, per così dire, privata, di recriminazioni, di accuse, di rimproveri e anche di contumelie contro un Governo che la roba d'altri considera come sua.

In tutta questa generale agitazione e in questo universal clamore contro il minacciato provvedimento, gli unici che abbiano ragione di veramente agitarsi e gridare sono solamente quelli che in qualunque tempo, in qualunque occasione, o a proposito di chiacchieria hanno sempre proclamato alto che la roba d'altri è..... roba d'altri; e che il prendersela, *invito domino* è niente altro che rubare.

Ma coloro i quali, non sono ancora molti lusingati, plaudivano a certi provvedimenti la cui attuazione ebbe per effetto di far passare nelle mani del governo non la miseria di 200 milioni, ma un pingue patrimonio di più che mille milioni, coloro, diciamo, hanno mala grazia a gridare oggi al furto e alla prepotenza; perchè danno a dividere di credere che il prender la roba d'altri è lecito quando questi altri non sono... loro; ma che non è lecito quando sono proprio l'oggetto di questi novelli incameramenti di non nuovo genere.

E ciò diciamo non già perchè in qualsiasi lontana maniera si intenda da noi di giustificare e di attenuare l'odiosità e la reità del fatto; ma ciò diciamo solamente per far toccare una volta di più con mano, che ammessi certi principi, certe teorie e certi metodi di governo, bisogna avere il buon senso e la tolleranza di ammettere le conseguenze fino all'ultimo, qualunque esse possano essere, perchè la logica è inesorabile, ed essa non si adatta o compiacente servizio di chiacchieria, ma fila dritta al suo ultimo *ergo*.

Le odierne tristissime condizioni nelle quali si trova l'Italia sotto ogni rapporto sono la legittima razionale conseguenza dei principi liberalistici e massonici coi quali l'Italia venne ideata, fatta ed ordinata.

Il liberalismo massonico è il solo responsabile dei disastri e delle rovine che tanto funestamente gravano sul nostro povero paese; questi disastri, queste rovine, è inutile tergiversare, sono un castigo; tremendo ma meritato castigo di quasi cinquanta anni di non interrotte ingiustizie, iniquità, ru-

berie, oppressioni, prepotenze, colle quali l'odierna Italia del liberalismo fu plasmata.

L'edificio crolla perchè non si edificò in odio a Dio, alla Giustizia Eterna: chi così ha edificato invano ha fabbricato.

E il castigo viene da ciò per cui si è peccato; e persino la terminologia con ironia sanguinosa punge a guisa, smaschera e marchiava tutto l'operato del liberalismo massonico, fonte prima di tutti i nostri malanni.

Certi magni latrocinii furono ai loro tempi conestati agli occhi del volgo coll'enfemismo di *incameramento*.

Ebbene! oggi per qualificare la ruberia che il governo minaccia alle banche non si è trovato altro termine più acconcio, più preciso che quello di *incameramento*.

Dove andarono dunque a finire i trionfi di certe angherie? dove è andata la burbanzosa prepotenza di altri tempi nei quali da coorti bricche di odio settario si plaudiva a certe spogliazioni che gettarono sulla nuova Italia il marchio della maledizione e il germe della sua rovina e del suo dissolvimento?

Certa stampa liberale, grande paladina di quelle che sono con tanta sicumera chiamate le moderne conquiste, dice che il minacciato provvedimento ove avesse effetto, costituirebbe « un vero e proprio furto, una spogliazione verso la Banca d'Italia, il cui patrimonio è un patrimonio privato, sul quale nessuno all'infuori dei suoi creditori, può vantare alcun diritto. »

E si domanderebbe a cotesta stampa che patrimonio era quello delle Corporazioni religiose che in essa stampa non trovò difesa, ma sempre attacchi e guerre; si domanderebbe a cotesta stampa, che chiama spogliazione e furto la confisca della riserva delle Banche, come si poteva chiamare l'incameramento di quell'immensa riserva, benefica nelle sue funzioni sociali ed economiche, che costituiva il patrimonio delle Corporazioni religiose?

Eppure le abbiamo ancora lette di questi giorni, opportuniste data, le discussioni al parlamento e molti tra gli articoli della stampa liberale, a proposito di quell'immense..... incameramento!

Bisogna vedere che cosa si pronosticava di bello, di prospero, di grande per l'Italia, solo che si spogliassero le corporazioni religiose del loro patrimonio! Bisogna leggere e rileggere quali profezie di benessere economico per la nazione e finanziario per lo Stato, si facevano dagli economisti del liberalismo per l'abolizione di quelle *mani morte* che erano un inceppamento alla espansione, alla produzione, alla attività, alla prosperità nazionale.

Ed ora ci siamo venuti al momento di raccogliere i frutti della mirifica sapienza legislativa ed economica del liberalismo massonico.

Ma a quanto pare questi frutti sono un

po' diversi da quelli che si aspettano; ma, già si sa, non tutte le ciambelle riescono col buco; e questa è riuscita la più massiccia che mai!

Una cosa che maggiormente sembra alla stampa liberale contraria ad ogni principio di giustizia si è che il governo in cambio della riserva metallica che vuol confiscare alle Banche, corrisponda dei biglietti di Stato, cioè della carta che oggi ha un valore e domani potrebbe non averne alcuno.

E ciò sta vero; ma questa meravigliosa scoperta che non isfugge all'acume della stampa liberale oggi che si tratta di Banche, non venne rilevata quando il governo, in cambio di terreni e di stabili tolti alle Corporazioni religiose, dava della carta, chiamata rendita, che potrebbe benissimo un giorno valere più nulla anche essa.

Da che cosa dipende tanta diversità di apprezzamenti e di criterio, pur giudicandosi di uno stesso fatto, solo perchè accaduto a danno più dell'uno che dell'altro?

A nostro giudizio allora si trattava di prendere e di sfogare un odio settario contro istituzioni religiose, mira e bersaglio continuo delle esose ire massoniche; oggi si tratta di essere taggati e di dover pagare la pena del taggione: ciò, si capisce, non fa comodo; ma l'aforsismo che bisogna aver pazienza non è d'oggi.

Se il malaugurato provvedimento avrà effetto, i liberali e i massoni che ne fossero colpiti, mostrino un po' di quella pazienza della quale essi furono cagione che facessero a lor tempo tutta prova i poveri frati.

Intanto e risaputo che *levius fil patientia quid corrigere est nefas*.

Da i Conventi alle Banche, scrive l'ottimo Cittadino di Genova, è stato breve il passo.

## CONFERENZA-ALBERTARIO

al Liceo Benedetto Marcello a Venezia

La conferenza annunciata ebbe luogo ieri sera; grandissima l'aspettazione; la vasta sala, le sale adiacenti, la galleria erano gremiti di un pubblico sceltissimo. Alle ore 8 1/2 precise don Albertario prese posto al tavolino dei conferenzieri; un simpatico saluto di battimani lo accolse.

Bisogna notare che la sala del liceo Marcello non raduna solo cattolici, ma liberali ed anche ebrei che costituiscono un uditorio misto e, sebbene educatissimo, difficile specialmente per l'oratore, il quale deve far sentire l'intera verità, ma in maniera che a nessuno sembri siasi invitato persona per irritarla come chiesa. Don Albertario non erasi fatto di tale ambiente nuovo il concetto preciso e per ciò aveva pensato di parlare del centenario di S. Filippo Neri. Ma esordendo iersera la conferenza, con

felice idea rinunziò allo svolgimento del tema prestabilito e ne trattò un'altro più adatto al luogo e agli uditori, non senza però aver evocato S. Filippo Neri, che apparve durante il discorso col suo volto amabile tra i grandi benefattori della società.

Il Conf. accennò al fatto della confessione dei denegatori del soprannaturale, i quali riconoscono che il razionalismo, comunque si manifesti ed escogiti sistemi di dottrina e di morale, ha condotto la società in condizioni dolorose. Citò quindi recenti scrittori non cattolici che deplorano la corruzione intellettuale e morale della società, la mancanza di sicurezza nel pensiero, di onestà nel cuore, di vigoria, e di continuità nel carattere.

Un secondo fatto constatò il conferenziere. Questi medesimi scienziati, letterati, educatori pubblici, si levano in cerca di un rimedio ai mali della società, e lo invocano ne' loro sermoni e ne' loro scritti, sono stanchi degli errori sparsi a piene mani; sentono che questi errori si sono mutati in catene, e sospirano a libertà, a quella libertà che la ragione umana godeva sotto il dolce imperio della verità. Nauseati dalle volgarità del materialismo, insoddisfatti, stancati, rivolgono gli occhi all'azzurro del Cielo.

Il conferenziere chiamò l'attenzione dell'uditorio sui due fatti accennati: i disertori della fede hanno gettato nello squallore e nella corruzione la società; essi lo vedono, ne sono spaventati e domandano di togliersi dal fango. Vi si accennano sono coloro che vogliono decadimento e perverzione perchè ne traggono profitto e lucro. Ma i migliori dei nostri avversari sono essi stessi che tratteggiano lo stato della società a colori più foschi che non usi l'oratore siero nelle chiese.

Senonchè additando e condannando il male presentano essi il rimedio?

A questa domanda il conferenziere rispose analizzando gli elementi de' quali potrebbe constare un sistema educativo ideato dai razionalisti delle varie scuole, e per poter concludere intorno alla efficacia di quegli elementi a costituirlo e il tipo onesto, il modello sul quale gli uomini possono fermarsi per dare una società morale e rinnovata. Il conferenziere dimostrò che manca la forza vitale rigeneratrice alle teorie naturalistiche; esse non hanno origine attendibile, non hanno energia nè intrinseca, nè dall'autorità, non hanno scopo soddisfacente. Infatti, osservando i progetti e gli sforzi dei moralisti che non hanno la base nel dogma cristiano, accettiamo la loro condanna del male e le aspirazioni ad un miglioramento, come una testimonianza al bene e al giusto, ma dobbiamo insieme segnalare la inanità, anzi l'assurdità dei loro conati.

Che virtù è nello pseudo-misticismo, nel neo-spiritualismo, nella religiosità senti-

vire dei lavori muliebri, e se fosse possibile, dei lavori dell'intelligenza, e aspettare....

— E non temete voi il tedio?  
— No, la musica allieterebbe le mie ore di riposo. La cura del giardino e di qualche animale domestico mi manterrebbe sana.

— E se, io suppongo, la generosità della signora Gerby vi mettesse in condizione di condurre una vita semplice, ma indipendente dal lavoro che fareste voi?

— Ah! Vorrei ingrassare il mio cavone con tutte le spighe cui spigolerei in questo mondo, rendere utile la mia vita, curando i malati poveri ed aspettare...

— Aspettare? Dunque, o figli mia, aspetterete sempre?

— Sempre! Se Dio mi lascia sulla terra fino agli estremi dell'età umana, mi si vedrà nell'ultima ora, guardar laggiù se non giunge quel fratello d'eterno per il quale, presente o assente, io voglio vivere! Donato, è il bis-gio del cuor mio; mi occorre rivederlo.

— Povera figliuola! E se vi apparisse estraneo agli affetti domestici, impegnato in una strada che non fosse la vostra, avreste desiderio di rivederlo?

— Oh! almeno, per servirlo; ei sarebbe tanto disgraziato!

(Continua).

## LA SPIGOLATRICE

Quelle ultime ore, passate nel villaggio, la empirono di dolci pensieri. Ella amava singolarmente quel sito e, tutto essendole familiare in campagna, ella vi si sentiva proprio in casa sua.

Saint Aubier era la sua seconda patria, quella cui il suo cuore riconoscente aveva accettato, in virtù della pietà tutta materna che aveva là trovato nel suo abbandono.

Allora ella avea vent'anni. La sua corporatura era più che mezzana, grave il portamento; il suo sguardo buono e dolce; il suo sorriso somigliava tuttavia a quello della fanciullezza.

I contadini di Saint Aubier la trovavano più bella delle fanciulle del villaggio; perocchè i suoi movimenti eleganti, la correttezza del suo parlare, la rendevano superiore a tutte le sue antiche compagne.

Nessuna fra queste la reputava orgogliosa quando traversava i campi, dicendo loro un amichevole buon giorno, o stendendo ad esse la mano.

I vecchi la chiamavano sempre la spigolatrice; i giovani erano impazziti, massime gli uomini; quell'appellativo era troppo confidenziale; e nondimeno, qual nome dare alla fanciulla smarrita? perocchè, in fondo bisognava pur tornare a questo punto di partenza.

Ita, ella stessa, dovette scegliersi un nome per sostituire a quello di cui, ahimè! non si era più ricordata, perchè nella sua infanzia, non lo sentiva quasi mai a ripetere. La sua scelta cadde sul nome rispettabile della protettrice che l'avea custodita e sostentata per quattro anni, e della quale era divenuta l'erede.

Gli abitanti del villaggio, parlando della graziosa spigolatrice, dicevano dunque come gli stranieri: Signorina Deschamps.

Quella brava gente si commosse per il commiato di Ita.

Essi che non viaggiavano, la stimavano o molto da compiangere di andarsene sì lontano, o degna d'invidia di andare a vedere bellezze nuove.

Ella diceva loro graziosamente che, al ritorno, il suo primo desiderio sarebbe di rivederli, e prometteva ai bambini di portar loro qualche cosa, se erano obbedienti.

Al presbitero, Ita ricevette i più prudenti ed affettuosi consigli. Anche là dichiarò che sarebbe stata felice nel momento del ritorno.

Il tempo che avrebbe dovuto passare in compagnia di persone indifferenti, le passava già in anticipazione, perocchè ella aveva il capo abito di essere sempre aspettata, il che è una delle nostre gioie su questa terra.

Suor Orsola, prevedendo il prossimo matrimonio della signorina Gerby, domandò ad Ita che avrebbe pensato di fare, e la fanciulla rispose che la veneranda vecchia, la bontà della quale bastava ad addolcire ogni cruccio, le aveva fatto intravedere che oramai non avrebbe potuto far senza delle cure di lei, e che faceva conto di tenerla presso di sé, quando fosse stabilita la sorte della nipote.

Era forse ritardare qualche anno di prendere un partito.

Ita poteva ancora allontanare d'alquanto quelle grandi cure d'avvenire che sono la piaga d'ogni cuore orfano.

Nondimeno, la spigolatrice guardando lontano, oltre quegli anni di grazia cui augurava alla signora Gerby, ripeté alla pietosa amica ciò che ella aveva detto lasciando Saint-Aubier. Affermò nuovamente che suo unico desiderio sarebbe abitare, un giorno nella sua capanna.

Interrogata da Suor Orsola su ciò che avrebbe fatto in quella solitudine, Ita rispose:

— Vorrei ritirarmi in essa senza romore,



mentale, romantica, poetica? Religione del cuore, indifferenza religiosa, onestà naturale, sono la negazione del vero concetto di Dio e della realtà dell'uomo. Scienza, filosofia, politica, sono esse pure impotenti a darci il tipo onesto, il modello risanatore dell'uomo, il santo. E noi abbiamo bisogno di questo tipo, di questo modello, di questo santo. Sabatier, uno scrittore protestante, ci ha dato il suo santo; è una creazione odiosa e una sacrilega contraffazione del Santo di Assisi. Da ogni parte si chiede il santo — e donde ci verrà?

Il conferenziere con uno sguardo rapido alla azione providenziale nella Chiesa durante i secoli, provò che in tutti i periodi storici più gravi, il santo è apparso a salvare la società. È l'Apostolo che insegna, il martire che suggella l'insegnamento, il monaco, è S. Benedetto, è Domenico o Francesco, è Ignazio, Thiene, Filippo Neri, il Crociato o il Missionario, ogni epoca ha il tipo da imitarsi, il santo che provvede agli speciali bisogni della Chiesa.

Il conferenziere si fermò specialmente al tempo tra la metà del decimoquinto alla fine del decimosesto secolo, rilevando come allora nel tumulto, che ha grandi somiglianze col tumulto odierno, per singolare provvidenza è apparso sotto varie forme il santo, a rialzare menti, volontà, costumi.

Dalla Chiesa Cattolica, dunque, dobbiamo attingere la virtù salvatrice della società. Essa pertanto la possiede. Il conferenziere ribatté la triviale obiezione che la Chiesa Cattolica abbia perduto la sua possanza redentrice e civilizzatrice. Quando, disse, si eleva Cristo nella croce, allora trae tutto a sé; quando si tramuta in Calvario il Vaticano, allora Leone XIII si vede circondato dall'amore intenso del mondo intero. Da Cristo a Leone la Chiesa Cattolica ha per i Pontefici di Roma conservata la giovinezza, e sono i Pontefici di Roma che ci presentano il santo, il cristiano perfetto a salvezza individuale e sociale.

Dopo aver descritto il santo così concepito, invitò i razionalisti ad accettarlo e ricopiarlo in sé, e presentarlo alla società, se sono sinceri le loro lamentele contro la corruzione sociale.

Se ripudiano il santo cattolico, non possedendo essi nessun mezzo per avviare gli uomini sul cammino dritto, converrà dire che sono insinceri, che i loro studi sulla corruzione della società sono, o passatempo accademici, o tentativi di attuare il rimorso d'aver cagionato quella corruzione, che loro lagrime sono le lagrime del rettile vorace sul cadavere dell'uomo, del quale esso è tomba.

Infine invitò i veneziani, che già alte e gloriose le bandiere della fede e della civiltà portarono sui mari, a prendere posto tra le prime città nell'opera di redenzione sociale, per mezzo della Religione Cattolica.

La conferenza durò un'ora e 10 minuti. D. Albertario parlò rapidissimo; egli non teneva in mano nessun manoscritto, ma il numero di ieri della *Difesa*. Fu ammirabile l'ordine della conferenza, la varietà e profondità degli argomenti addotti, la serietà della conclusione ed ebbe momenti elevatissimi, che provocarono spesso, applausi così entusiasti e insistenti, che l'oratore, attribuendosi pure alla cortesia veneziana, pregò a desistere. — Ma la preghiera fu vana. — La soddisfazione fu piena e di tutti, e noi ce ne congratuliamo colla Sezione Giovani dell'Opera dei Congressi Cattolici, che ci procura sì splendidi trattamenti, e ce ne congratuliamo col nostro amico Don Albertario, lieti dell'onore che ne deriva al giornalismo cattolico.

Il *Cittadino Italiano* aggiunge le proprie alle congratulazioni della *Difesa*.

Il Crelium è il principe dei saponi antisettici.

#### L'organizzazione del Terz'Ordine di S. Francesco

Scrivono da Roma al *Cittadino di Genova*:

« Il 12 aprile dell'anno scorso quattromila pellegrini terziari francescani avevano l'onore di essere ricevuti in udienza dal Santo Padre, il quale raccomandava vivamente la riorganizzazione del Terz'Ordine, capace di rigenerare la società.

« In conseguenza di questo augusto eccitamento, il Padre Luigi da Parma, ministro generale dei Francescani, promuoveva nel luglio dello scorso anno la conferenza internazionale francescana di Val des Bois in Francia, dove venivano gettate le basi dell'organizzazione del Terz'Ordine per nazionalità, nell'intento di restituirlo a tutte le opere di azione sociale che nel medio evo resero così utile l'opera sua.

« Completando questo primo movimento, il Padre Luigi nominava non ha guari il Padre Giulio del Sacro Cuore, definitor della Provincia di San Luigi, *Commissario Generale, del Terz'Ordine per la Francia* carica di nuovissima istituzione, appunto per la riorganizzazione dell'istituto serafico laicale.

« In pari tempo il Padre Luigi emanava

lettere serafiche per la riunione in Novara di una conferenza italiana del Terz'Ordine, alla quale farà seguito la nomina del *Commissario Generale del Terz'Ordine per l'Italia*.

« Con uguali nomine sarà ulteriormente provveduto ai Commissariati per le altre nazioni, e quindi verrà nominato un *Direttore Generale del Terz'Ordine per il mondo intero*, conforme all'espressione dello stesso P. Luigi nelle sue lettere.

« La riorganizzazione del Terz'Ordine Francescano sarà uno degli avvenimenti che contrassegneranno la storia della Chiesa alla fine di questo secolo. Prudenza mi impone di non anticipare gli avvenimenti, ma mi sia concesso di dire, che in questo disciplinamento della democrazia cristiana sta riposta una delle più grandi forze morali contro l'agguerrirsi delle falangi socialiste e antireligiose.

#### IL PROCESSO DE FELICE

Palermo, 18. — Al Tribunale di guerra continua il processo a carico di De Felice e coimputati. Procedesi all'audizione dei testi che sono 120 a carico e 250 a discarico. Il prefetto di Messina fa la storia della organizzazione dei fasci nella provincia di Catania e addita il De Felice come l'ispiratore e l'anima di questi fasci, il cui scopo era di sostenere il partito della minoranza e scalzare quello al potere. A Catenuova e Militello i fasci erano turbolenti. Accenna al discorso pronunciato da De Felice nel teatro nazionale, ove disse che niente doveva aspettarsi dal governo e dal parlamento, che bisognava agire, l'ora delle rivendicazioni popolari essendo arrivata. A quella riunione intervenne anche un gruppo di anarchici che emise grida sediziose, il cui capo era l'imputato Guli. Il teste ricorda pure un telegramma firmato da Guli e da altri anarchici spedito a De Felice a Reggio Emilia durante il congresso socialista, così formulato: « Sia codesto l'ultimo congresso. Ricordatevi i nostri propositi, decidetevi. » Non è in grado di escludere se esista rapporto fra il rinvenimento della cassetta di dinamite a Catania e gli atti di De Felice. Il teste risponde quindi a varie domande della difesa. — La seduta viene sospesa.

Ripresasi poi ad istanza di De Felice si richiama il teste prefetto di Messina per chiarire alcune circostanze inerenti alle sue deposizioni. — Il teste prefetto di Catanzaro parla lungamente dei fasci dei lavoratori della provincia qualificandoli società di resistenza. La maggior parte dei presidenti dei fasci erano delinquenti e pregiudicati della peggiore specie. Ritene che i tumulti avvenuti nella provincia di Catanzaro furono opera dei fasci. — Alle ore 6,15 si leva l'udienza.

#### ITALIA

Gonzaga — *Contadini condannati* — Il pretore di Gonzaga condannò a pene varie di carcere alcuni contadini di Miglia e Gonzaga per canto dell'Inno dei lavoratori, ed altri di Bondeno per riluttanza dimostrata nello scioglimento loro assembleamento in piazza Suzzara, durante le recenti agitazioni pacifiche per avere lavoro. Essendo interposto appello al tribunale di Mantova, questo oggi confermò quasi totalmente la condanna.

Gl'imputati erano difesi dal deputato Ferri e dall'avv. Pezzi.

Milano — *Tirannici* — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

A Milano è accaduto questo. Una ragazza addetta come operaia ad uno stabilimento di maglieria doveva fare la prima Comunion, chiese il permesso di frequentare la dottrina e non l'ebbe, anzi fu avvertita che nessun permesso per quella ragione le sarebbe concesso, neppure di poche ore.

Così, venuto il giorno della confessione, fu costretta a fingersi malata. Giovedì scorso c'era la prima comunione; la ragazza ritenne la prova verso i superiori dello stabilimento, chiedendo solo un terzo della giornata; si decise giovedì a far di suo capo e non andò allo stabilimento.

Il venerdì mattina recatasi al lavoro trovò alla portineria l'ordine di licenziamento immediato.

Va sans dire che padroni di questo genere sono di quelli che trovano poi che è un'infamia il progredire del socialismo! Ma noi vi auguriamo di cuore che ve le facciano pagare tutte le vostre tirannie, o satripi delle coscienze, o assassini delle anime innocenti, o violatori della più sacrosanta delle libertà.

Tra i salmi dell'ufficio, c'è anche il *Dies irae*.

#### ESTERO

Germania — *Una seconda lettera del dottor Lieber* — Ecco il brano più importante di una nuova lettera diretta dal dott. Lieber alla *Westfälische Volks-Zeitung*, colla quale, soddisfacendo al desiderio degli amici, rinuncia all'idea della dimissione:

« Caro amico Theomies... non vi sarà difficile di dichiarare nel vostro giornale, che quella prima lettera non venne in pubblico se non per un malinteso; che io ho subito accettato la mano amichevolmente stesami, che rinunzio a qualunque altra spiegazione, pubblica o privata, e che non risponderò più ad alcuna pubblicazione che si riferisca a quella lettera... »

Il *Berliner Tagblatt*, indispettito di vedere così smentita la sua notizia della già avvenuta dimissione, dice ora che la salute del dottor Lieber è stata molto scossa dalle sue fatiche parlamentari, e che alla malattia dello stomaco si unisce ora una grande irritabilità nervosa. Speriamo che sia di questa seconda notizia come della prima proveniente dalla stessa fonte.

Spagna — *I fatti scandalosi di Valenza* — I fogli spagnoli sono pieni di particolari sugli scandalosi fatti che accompagnarono la partenza dei pellegrini spagnoli di Valenza.

Per opera delle Loggie massoniche tutto ciò che di brutto ed abietto fermenta nelle bolgie dell'averno sociale, fu spinto alla caccia dei cattolici, che in omaggio ai principi di libertà, di tolleranza, ecc., predicati (a chiacchiere) dal dottrinarismo liberale, credevano che loro fosse permesso di muoversi pacificamente dal proprio paese per venire a Roma a manifestarvi i loro sentimenti.

Ma non è stato così. Gli anarchici, i petrolieri, i dinamitardi di Valenza, diventati all'improvviso, non si sa perché (no se sabe porque) dicono i giornali spagnoli o piuttosto aggiungiamo noi, si sa purtroppo, zelanti paladini dei diritti monarchici su Roma intangibile, si sono inalberati e hanno creduto esternare i loro principi di rispetto verso tutte le opinioni, a fischi e sassate.

E di fischi e sassate sono stati prodighi verso i pellegrini, i quali non sono rimasti con le mani alla cintola, visto che da parte dei paladini ibarici dell'Italia Una, si contano non pochi martiri che porteranno per un pezzo sul volto e sul resto del corpo, le cicatrici del loro martirio.

Facendo quindi, la debita tara sui dispiaceri delle Agenzie interessate, sembra che tra liberali e pellegrini le partite si sieno pareggiate, certo con gran disdetta del *Folchetto* e del *Don Chisciotte*, i cui redattori dicevano ieri aver scorto sul volto dei romer's le tracce della tolleranza liberale.

Dai particolari che riassumiamo dai fogli spagnoli su questi avvenimenti, risulta che dalla canaglia petroliera rimasero feriti a sassate circa quindici pellegrini. Furono rotti a colpi di pietra i vetri dell'arcivescovado di Valenza: la carrozza del Vescovo di Madrid Alcalá ebbe anch'essa i vetri infranti: il servitore del Prelato fu colpito da sassi alla mano destra ed alla gamba sinistra ma leggermente. Anche Monsignore ricevette alcune piccole contusioni; un ergomeno, imbrandito un pugnale, si scagliò addosso al Vescovo, tentando di ferirlo, ma il popolo si avventò contro l'aggressore che a stento riuscì a salvarsi.

Le pubbliche autorità mostrarono in questa circostanza la più inconcepibile debolezza; solo verso sera, quando la canaglia tentò di dare l'assalto all'Arcivescovado, accorsero le guardie civili (gendarmi) che scagliandosi a bastonate contro la turba, riuscirono a disperderla.

Un particolare caratteristico: il promotore principale di questi scandali fu un membro della Giunta municipale di Valenza, quegli stesso che nel giugno 1889 venne in Roma, rappresentante dei liberi pensatori spagnoli, all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno!

#### CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Lusevera, 17 aprile 1894.

Egregio Sig. Direttore,

Nel num. 84 del 16 corr. nel suo pregiato giornale lessi con vivo compiacimento un articolo riguardante l'ingresso del Parroco di Castion. Volli renderlo palese nelle case ed in altri ritrovi a questi buoni villici, e di mano in mano che andava leggendo vedeva spuntare lacrime di gioia, ma anche di mestizia. Si di mestizia perchè il paese di Lusevera non potrà mai scordarsi della perdita fatta nella persona del sacerdote don Giuseppe Drilini, uomo di cuore, sincero, franco e leale. Che egli sia adunque benedetto.

Ma giacché si è parlato del suo ingresso brevemente, sebbene un po' in ritardo, dimenticando per un momento il Drilini perduto; prego da molti, dirò qualche cosa sul solenne ingresso fatto al nuovo Vicario di costi, nella persona del M. R. don Lorenzo Toso.

Fin dalle prime ore del mattino della domenica 8 del corr. mese le campane suonavano a festa annunciando al popolo di tenersi pronto per ricevimento del nuovo Vicario. Verso le 9 ant. vari colpi di mortaretti davano il segnale esser prossimo l'arrivo.

Si mossero ad incontrarlo il sig. sindaco con la Giunta ed i Consiglieri, nonché il sig. segretario comunale ed il corpo insegnante con la scolarezza. Al suo arrivo tutti si levarono rispettosamente il cappello, ed il nuovo pastore tutto commosso rispondeva ai saluti ed accompagnato dal M. R. sig. Parroco di Tarcento dal cappellano di Pradellis di Monteperta e Cialminis si dirigeva verso la chiesa ove una folla di popolo sulla gradinata di questa lo stava ansiosamente aspettando.

Lungo la via e sulla piazza maggiore vi erano degli archi forniti di cipresso, di edera e bandiere a vari colori, portando ciascuno varie iscrizioni fra le quali ricorderò queste: Nell'entrata si leggeva: — *Benedictus — Qui — Venit — In nomine domini*. Sull'arco della piazza maggiore — Il pacifico ingresso — Di D. n. Lorenzo Toso — Concordi nel gaudio — Festeggiano i Luseverani.

Sopra la gradinata: — W il nostro vicario! Sulla porta della chiesa: — Il messo di Dio — Nomato Lorenzo — Eccolo in mezzo a te — Avventurata Lusevera. — La

chiesa era parata come nelle grandi solennità.

Alle ore 10 preceduto dal M. R. Parroco di Tarcento e dai sunnominati sacerdoti entrava in chiesa e giunto all'altar maggiore intonò il *Veni Creator*. Poscia il R. Parroco presentava al popolo con nobili e gentili parole il novello Vicario, ricordando anche le virtù del di lui antecessore. Indi cominciò la messa solenne e dopo il Vangelo il M. R. D. n. Lorenzo salì al Pergamo e fra un silenzio religioso, rivolse tutto commosso le sue prime parole al popolo dichiarandosi immeritevole di tanta dimostrazione, professando una gratitudine speciale verso il R. Parroco per essersi degnato di accompagnarlo e di assisterlo in tale occasione. Conchiuse il suo discorso mettendosi sotto la protezione di S. Giorgio e S. Martino titolari di questa Vicaria affinché questi gli diano la forza ed il coraggio di adempiere esattamente ai suoi doveri.

Alle 12 ebbe termine la messa.

Alle 3 1/2 incominciò il Vespere chiudendosi la funzione con la benedizione del SS. Sacramento.

Alla sera poi ebbe luogo una straordinaria illuminazione sulla gradinata, fuochi artificiali sparri di mortaretti, e fra gli intervalli in mancanza della musica suonavano a festa le campane. Alle 10 tutto finì ed in perfetto ordine, dopodiché Lusevera ritornò nel primitivo silenzio. Questi buoni villici non potevano fare di più.

S. S.

#### Cose di casa e varietà

##### Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 APRILE 1894 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.5

Min. Ap. notte 9.5

Barometro 748.

Stato atmosferico piovoso Burrascoso

Vento

Pressione calante

Vari Piovoso

Temperatura: Massima 16.2 Minima 8.7

Media 11.88 Acqua caduta m. 23

Altri fenomeni:

##### Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 5.6 Leva ore 6.23 p.  
Passa al meridiano » 12.5.45 Tramonta 4.36a.  
Tramonta » 6.47 Età giorni 14.  
Fenomeni:

#### PER I CRESIMANDI

Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza amministrerà la Santa Cresima domenica 22 corr. alle ore 7 ed alle 9 antim. nella Chiesa di S. Pietro M. in Udine.

Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignor Feruglio cresimerà anche lunedì e martedì 24 p. v. nella chiesa delle Derelitte.

##### Municipio di Udine

###### Avviso

Compiuti i lavori di allargamento ed assetto di parte della strada di circonvallazione esterna fra le porte urbane di Gemona e Pracchiuso, si rende noto che a datare dal giorno 24 aprile corrente la sede dei mercati degli ovini e suini viene trasferita dai luoghi finora usati nella nuova località sopra indicata.

Dal Municipio di Udine, li 16 aprile 1894.

Per il Sindaco

A. di TRENTO

#### Esposizione internazionale d'arte in Venezia

Nell'aprile del 1895 s'aprirà in Venezia una mostra internazionale d'arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, d'inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo dei quali già stanziato dal Comune in lire 10,000 ed altro dalla cassa di Risparmio in lire 5,000.

Il Comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il Regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio dei più celebrati artisti d'Europa.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d'affermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.



Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti.

### Conferenza Fradeletto

Sabato sera al teatro Sociale il ben noto conferenziere Prof. A. Fradeletto parlerà sul tema: *L'arte nel Secolo*. I biglietti d'ingresso che si possono ritirare fin d'ora alla libreria Gambierasi costano L. 1.

### R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli

#### Corso di conferenze agrarie

La consueta conferenza sgraria popolare avrà luogo domenica 22 aprile alle ore 13 1/2 (1 1/2 pomerid.).

Il soggetto sarà: *Miglioramento alle piante colla buona scelta e preparazione del seme degli al ri mezzi di propagazione*.

Pozzuolo, 17 aprile 1894.

Il Direttore  
L. PETRI

### Esposizioni riunite nell'anno 1894 in Milano

#### Esposizione internazionale operaia Avviso a tutti gli espositori.

A suo tempo furono diramate agli espositori le lettere di ammissione: ma alcuni di essi non hanno ancora dichiarato di accettare le condizioni di ammissione nonostante che all'accettazione fosse prefisso breve termine di tempo.

Questa dichiarazione dell'Espositore può ritenersi superflua quando il medesimo abbia pagato la relativa tassa. Ma per gli espositori esonerati da tassa, la risposta alla lettera di ammissione è necessaria a fine di evitare l'assegnazione di uno spazio a chi abbia invece forse rinunciato. Il che riescirebbe tanto più spiacevole in quanto che moltissime sono le domande che devono restare inevase per la scarsità dello spazio disponibile.

Pertanto s'invitano gli espositori esonerati da tassa — che non l'abbiano già fatto — a voler dare la loro accettazione delle condizioni di ammissione non più tardi del giorno 17 corr., scorso il quale termine il Comitato si riserva di disporre altrimenti dello spazio già assegnato a quegli espositori che non ottemperino alla presente richiesta.

#### Esposizione di oli e vini

##### Norme per la spedizione delle merci.

Il Comitato Esecutivo raccomanda caldamente ai signori espositori di attenersi alle norme emanate, se vogliono godere delle concessioni accordate nei trasporti per l'introduzione delle merci in franchigia di dogana e di dazio.

Le merci devono essere accompagnate dalle apposite polizze di spedizione rese in duplo; vanno dirette al Comitato Esecutivo e non ai Comitati speciali; vanno indirizzate alla « stazione recinto Esposizioni » e non « fermo stazione ». Senza tali formalità è assolutamente impossibile fruire del binario di raccordo fra l'Esposizione e la rete ferroviaria, né di altre importanti concessioni.

#### Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 19 aprile alle ore 19 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « La Bandiera » Montico
2. Ouverture « Il sogno di una notte d'estate » Mendelssohn
3. Valtzer « Le Campanie di Cornoville » Suppé
4. Duetto « Guarany » Gomes
5. Fantasia « Loreley » A. Catalani
6. Polka « Piacerevolezza » Vaessen

#### Tempesta imminente

New York 18 — Il New York Herald segnalava ieri una tempesta imminente sulle coste dell'Europa occidentale.

#### « In Tribunale »

##### Udienza del 17 aprile

Grodina Anna fu Giovanni, contadina da Fornalis, per contrabbando di zucchero, venne condannata a lire 3.76 di multa.

— Perassini Luigia fu Giovanni contadina da Manzano, per contrabbando di zucchero, venne condannata a lire 1.88 di multa, alla detenzione per giorni 6 ed al confino a Fontanafredda per mesi tre.

— Cecutti Lucia di Angelo, contadina da Salt, per contrabbando di tabacco, venne condannata alla multa fissa di lire 51 e proporzionale di lire 80.

— Moruzzi Amedeo fu Ermenegildo, calderai-stagnino di Tramonti di Sotto, (sordomuto) per truffa a danno di alcuni osti di Udine, fu condannato a 87 giorni di reclusione ed alla multa di L. 116.

#### La verità

Ciò che è vero resta immutabile incolabile. « Sta come torre fermo che non crolla giammai la cima per soffiare di venti » c.d. che è falso è transitorio, mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno

alla terra e che questa stesse ferma, ma era una verità e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo, e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. Perché? Perché la sostanza è il vessillo della verità. — Sono 35 anni dacché il dott. Giovanni Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Paraglina composto, e sono 35 anni di continui crescenti trionfi incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle Mondiali di Barcellona e di Bruxelles di Parigi di Colonia. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro le malattie celtiche, l'ertismo, il reumatismo cronico, la gotta non ha assolutamente rivali tantoché ha eclissato tutti gli altri depurativi. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filigrana. Valga questo segno per differenziarli. Si vende in Roma presso l'autore, via Quattro Fontane e presso le principali Farmacie al prezzo di L. 8.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni — Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

#### DIARIO SACRO

Venerdì 20 aprile — s. Anselmo vesc.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. Biancheri

Sonnino presenta un'aggiunta all'art. 24 dei provvedimenti finanziari che riguarda il baratto dei biglietti a debito dello Stato.

Guelpa svolge la sua proposta di legge per provvedimenti di legislazione sociale. Ritiene ormai passato il tempo delle discussioni politiche e che sia venuto quello dei provvedimenti d'indole sociale. Perciò propone un complesso di leggi dirette precipuamente a risolvere il problema della disoccupazione con intendimenti sociali, ma non collettivisti. Conchiude coll'invitare l'on. Crispi a portare alle questioni sociali lo stesso entusiasmo che seppe porre nelle questioni politiche.

Boselli dichiara che il Governo consente che la Camera prenda in considerazione le proposte dell'on. Guelpa riservandosi l'esame sui particolari di esse.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

— Gallo chiede che si stabilisca un giorno per lo svolgimento della sua proposta di legge sull'abolizione delle decime.

Calenda guardasigilli, chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno di martedì prossimo.

— Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il presidente fa osservare che in seguito alla deliberazione della Camera rimangono sospesi oltre i cap. dal III al 260 e 274, 317 anche i cap. dal 358 al 387.

Approvati il cap. 388 ed ultimo del bilancio.

— Il presidente apre la discussione generale sul bilancio della marina.

### ULTIME NOTIZIE

#### Pellegrinaggio al Santo di Padova

Padova, 18.

Due mila cinquecento pellegrini della Lombardia e dell'Emilia nonché delle provincie di Verona e di Vicenza sono arrivati ieri a Padova per onorare il grande taumaturgo S. Antonio.

La Basilica è affollata. La tranquillità e l'ordine sono perfetti.

#### I Pellegrini spagnoli

Roma 17.

A S. Lorenzo fuori le mura stamane il Pellegrinaggio Spagnuolo ha fatto la Comunione generale. Mi assicurano i RR. PP. Cappuccini che sono distribuite per mano di du' Vescovi ben 5000 particole, in circa due ore e tre quarti.

Poi visita alla tomba di Pio IX, già nel martire della Basilica Costantiniana. La pietà esemplare di tutti quei fedeli, nella massima parte operai, ammirati poco prima, si è riscontrata pure nella loro visita alla venerata tomba, innanzi alla quale, pregando genuflessi, iniziavano il cielo delle feste per il Centenario della nascita di Pio IX. Qui in Roma la principale delle solennità deve aver luogo il 30 maggio, con un discorso dell'Emo Card. Parocchi

Vicario di S. S. con pompa solenne dei S. Riti, e coll'intervento della Cappella Sistina diretta dal comm. Mustafà, per concessione specialissima del nostro Santo Padre Leone XIII.

Il Conte Acquaderni ha fatto con isquisita gentilezza gli onori, distribuendo egli stesso in compagnia di amici, graziosi opuscoli illustrativi dello stupendo monumento, omai compiuto, intorno alla modesta tomba di Pio IX. I nomi di Cattaneo e di Seitz, (l'architetto ed il pittore) sono stati ripetuti colla più profonda ammirazione.

Roma, 18.

Stamane nella Basilica di San Pietro, il Santo Padre ha celebrato la Messa, presenti i pellegrini spagnoli.

Poscia il Cardinale Sinz y Fores, Arcivescovo di Siviglia, lesse l'indirizzo dei pellegrini al Papa.

Questi fece leggere la sua risposta in lingua spagnuola, da Mons. Merry Del Val, suo Cameriere segreto. Nella risposta il Papa esalta l'unità religiosa della Spagna.

Indescrivibile è stato l'entusiasmo dei pellegrini spagnoli. Le acclamazioni al Santo Padre sono state frenetiche. Esempiare la devozione e la pietà dei pellegrini.

#### Pei lavori parlamentari

Si afferma che si sia trovata riguardo all'ordine di discussione dei lavori parlamentari, che ha suscitati tanti malumori alla Camera, una formula conciliativa. Così si spiegano le scuse domandate ieri alla Camera da Crispi.

#### La fusione dei Mini-steri

Il Folchetto, non ostante le smentite afferma la fusione dei due ministeri delle Finanze e del Tesoro.

#### Pel matrimonio degli ufficiali

La Commissione del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, ha deliberato che la dote debba essere obbligatoria per i matrimoni degli ufficiali fino al grado di capitano fino all'età di 35 anni.

La dote sarebbe di 1200 lire di rendita per capitani e di lire 1500 per gli altri ufficiali. Il matrimonio sarebbe libero dal grado di maggiore in su.

#### Per i pieni poter.

Si dice che la Commissione, in seguito al colloquio avuto con l'on. Crispi, sarebbe disposta ad accettare il progetto, però con qualche modificazione.

#### Quindici

La maggioranza della commissione dei quindici per i provvedimenti finanziari approvò l'accordo presentato alla Camera dal ministro del tesoro con la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli circa l'immobilizzazione dei duecento milioni. La minoranza, approvando in massima l'accordo, vorrebbe che i duecento milioni, pure immobilizzati, restassero di proprietà delle Banche.

#### L'arresto di un avvocato in udienza

Telegrafano da Palermo 18: Durante l'udienza di ieri del processo De Felice e compagni verso sera, fu arrestato l'avv. Marchesano, ex-candidato politico. Parlava con alcuni amici; una guardia gli impose di tacere e di uscire dall'aula; il Marchesano ad alta voce si rifiutò, e il presidente ordinò l'arresto. Più tardi però fu rilasciato.

#### Grande incendio in Moravia

Ad Ungariche Hradisk (Moravia) un grande incendio distrusse molte case, fra cui la scuola, un albergo, un convento con chiesa la cui torre crollò.

I danni sono considerevoli. La causa dell'incendio è ignota.

### TELEGRAMMI

Montevideo 18 — La legazione del Brasile annunzia che le truppe di Peixoto occuparono Santa Catherina. Una torpediniera del governo fece arenare la nave insorta Aquidaban.

Londra 18 — Comuni. Approvati il progetto di legge che abolisce il diritto posseduto dalla Camera dei Lord di respingere i progetti già approvati da quella dei comuni.

Londra 18. — Il Times ha da Montevideo: Demello si sottomise ieri alle autorità argentine colla flotta e milleduecento uomini. Si tratterà come rifugiato politico. Dicesi che Saraiva marci su Rio Grande.

#### Notizie di Borsa

18 Aprile 1894

|                               |                        |
|-------------------------------|------------------------|
| Rendita it. god. 1 genn. 1894 | da L. 86.60 a L. 86.75 |
| id. id. 1 lugl. 1894          | » 84.43 » 84.48        |
| id. austr. in carte da F.     | 98.40 » 98.50          |
| id. id. in arg.               | » 98.20 » 98.40        |
| Fiorini effettivi da L.       | 228.50 » 229.          |
| Bancanote austriache          | » 228.50 » 229.        |
| Marchi germanici              | » 189.25 » 189.50      |
| Marenghi                      | » 22.60 » 22.64        |

### ORARIO FERROVIARIO

| Partenze                           | Arrivi | Partenze                 | Arrivi |
|------------------------------------|--------|--------------------------|--------|
| DA UDINE A VENEZIA                 |        | DA VENEZIA A UDINE       |        |
| 2.45 misto 6.45                    |        | 5.05 diretto 7.45        |        |
| 4.50 omnibus 9.10                  |        | 5.15 omnibus 10.15       |        |
| 7.03 misto 10.14                   |        | 10.45 id. 15.24          |        |
| 11.25 diretto 14.15                |        | 14.30 id. 16.24          |        |
| 18.21 omnibus 18.31                |        | 17.31* diretto 21.40     |        |
| 17.50 id. 22.45                    |        | 18.15 id. 23.40          |        |
| 21.18 diretto 23.05                |        | 22.21 omnibus 2.5        |        |
| * Fer. a Pordenone                 |        | * Part. da Pordenone     |        |
| DA CASARSA A SPILIMBERGO           |        | DA SPILIMBERGO A CASARSA |        |
| 9.30 omnibus 10.15                 |        | 7.55 omnibus 8.45        |        |
| 14.45 misto 15.25                  |        | 13.10 id. 13.55          |        |
| 19.15 omnibus 20.—                 |        | 17.5 omnibus 18.35       |        |
| DA UDINE A PONTREBA                |        | DA PONTREBA A UDINE      |        |
| 5.55 omnibus 9.—                   |        | 6.30 omnibus 9.35        |        |
| 7.55 diretto 9.55                  |        | 9.30 diretto 11.05       |        |
| 10.40 omnibus 13.44                |        | 14.30 omnibus 17.08      |        |
| 17.08 diretto 19.09                |        | 18.55 id. 19.40          |        |
| 17.35 omnibus 20.50                |        | 18.37 diretto 20.05      |        |
| DA UDINE A TRIESTE                 |        | DA TRIESTE A UDINE       |        |
| 2.55 misto 7.30                    |        | 3.30 omnibus 11.07       |        |
| 8.01 omnibus 11.41                 |        | 10 id. 13.05             |        |
| 15.43 misto 19.37                  |        | 13.5 misto 19.55         |        |
| 17.30 omnibus 20.47                |        | 20.1 omnibus 1.30        |        |
| DA UDINE A PORTOGRUARO             |        | DA PORTOGRUARO A UDINE   |        |
| 7.57 omnibus 9.57                  |        | 6.52 misto 9.07          |        |
| 13.14 misto 15.14                  |        | 13.38 omnibus 15.37      |        |
| 17.28 omnibus 19.38                |        | 17.11 misto 19.37        |        |
| DA UDINE A CIVIDALE                |        | DA CIVIDALE A UDINE      |        |
| 6.10 misto 8.41                    |        | 7.10 omnibus 7.38        |        |
| 9.12 id. 9.41                      |        | 15 misto 10.13           |        |
| 11.37 id. 12.01                    |        | 12.29 id. 13.—           |        |
| 15.47 omnibus 16.15                |        | 16.49 omnibus 17.15      |        |
| 19.44 id. 20.12                    |        | 20.37 id. 20.58          |        |
| Tramvia e vapore Udine-San Daniele |        |                          |        |
| DA UDINE A S. DANIELE              |        | DA S. DANIELE A UDINE    |        |
| 8.— Ferrovia 9.42                  |        | 8.50 Ferrovia 8.52       |        |
| 11.30 id. 13.05                    |        | 11.10 S. Ora. —          |        |
| 14.4 id. 16.33                     |        | 14.10 Ferrovia 1.30      |        |
| 17.30 id. 19.13                    |        | 13.10 S. D. n. —         |        |

#### Coincidenze

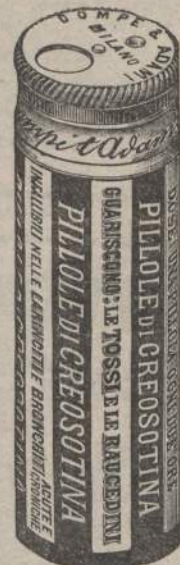
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.59.

Da Venezia arrivo alle ore 8.16.

Antonio Vittori, garante responsabile.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Cresotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adams, Corso S. Gelsa N. 10, Milano.  
In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

### PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

### Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Posta 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.



